

CATECHESI SULLA COMPETENZA SCOUT.

Nello scautismo è d'obbligo farsi o migliorarsi nelle competenze.

Perché?

Perché lo scopo di tutta l'avventura è quello di servire in maniera generosa ed esperta.

A che servirebbe un medico se si fermasse a consolare i feriti e non facesse nulla per guarirli?

Ecco allora una serie di catechesi che prendono come elenco i capitoli di Scautismo per ragazzi di BP (Edizione Fiordaliso,2000) e cercano di dare ogni volta una motivazione profonda, mutuata dalla Fede in Dio : essa sola aiuta a divenire veramente esperti ma anche veramente dèditi con continuità alla generosità verso gli altri.

D.Romano Nicolini Riccione - Tel. 0541 606577 – E-mail: rcnico@tin.it

+++++

Titoli delle catechesi presi dai capitoli di Scautismo per ragazzi.

- 1)Competenza sulla storia della cavalleria.
- 2)Competenza nella idoneità a saper vivere all'aperto.
- 3)Competenza a conoscere i segnali .
- 4)Competenza a saper usare i nodi e le tecniche di costruzione.
- 5)Competenza a saper vivere bene in un campo, nel bosco .
- 6)Competenza nella conoscenza dei cibi e delle bevande.
- 7)Competenza nel conoscere gli animali.
- 8)Competenza nel sapere irrobustire il proprio corpo con una vita sana.
- 9)Competenza nel sapere curare le malattie e le ferite.
- 10)Competenza per prepararsi ad essere uomini veri nella Chiesa e nel mondo.

+++++

+++++

A)COMPETENZA NEL CONOSCERE LA STORIA DELLA CAVALLERIA.

- 1) Forse ci si dimentica troppo presto che, alla base della nostra civiltà occidentale , ci sono stati uomini veramente coraggiosi .
- 2) San Sebastiano era così bravo che era stato nominato capo di tutti i i primi difensori dell'imperatore romano. Ogni imperatore voleva accanto a sé gli uomini più forti e coraggiosi perché lo proteggessero nei pericoli. Sebastiano era così bravo che fu incaricato di dirigerli tutti:il migliore in assoluto! – Quando però l'imperatore Diocleziano scoprì che Sebastiano era cristiano , i suoi compagni di milizia lo uccisero con le frecce ma entrarono tutti in crisi perché si chiesero: Se i cristiani sono così bravi e li ammazziamo per la loro Fede , dove andiamo a finire?
- 3) Anche nei secoli successivi all'anno 543 (quando morì San Benedetto da Norcia) i barbari che scendevano in Italia con l'idea di distruggere tutto restavano stupiti vedendo la bravura con cui i monaci benedettini coltivavano le terre, costruivano abbazie forti e bellissime,allevavano bestiame, aprivano alla cultura i figli dei poveri : allora non c'era la

scuola e quindi solo i ricchi imparavano a leggere e scrivere. Si pensi alla enorme apertura mentale dei Benedettini : copiavano a mano non solo la Bibbia ed i Padri della Chiesa ma anche (addirittura!) gli autori greci e latini fra i quali ce n'erano alcuni che scrivevano pagine piene di parolacce, oscenità e volgarità così grosse da far arrossire anche...il qui presentePierino!

- 4) Come si vede, se l'Occidente oggi ha la Fede Cristiana ed è capace di insegnare il rispetto delle persone anche di religioni diverse , è merito di tantissimi martiri e monaci che ci hanno dato l'esempio pagando di persona.
- 5) Anche Gesù è stato un uomo veramente generoso e cavalleresco. Quando si accorge che Giuda trama contro di lui , non solo non dice niente a nessuno ma lo tratta così bene che, quando Giuda esce per andare a tradirlo, tutti pensano che esca dal Cenacolo per comprare il pane.
- 6) Dove però Gesù raggiunge il vertice della gentilezza e della cavalleria è quando rimprovera San Pietro per il suo triplice rinnegamento. Lo tratta così finemente che San Pietro non si accorge neppure che lo sta rimproverando: Gesù è un vero cavaliere, pieno di bontà e nobiltà d'animo.
- 7) DAL VANGELO DI GIOVANNI 21, 15-19.
- 8) Anche noi impegniamoci ad essere persone gentili e cavalieri verso tutti. Ora scriviamo su un foglietto l'impegno di gentilezza che ci viene suggerito dall'articolo della Legge scout e poniamo sul nodo del fazzolettone questo piccolo fiore: ci ricorda che con la Promessa ci siamo impegnati a compiere ogni giorno almeno una azione di bontà.

++++
++++

B)COMPETENZA SULLA IDONEITA' A SAPER VIVERE ALL'APERTO.

- 1)Se ad un qualsiasi passante voi chiedeste cosa fanno gli scout, lui vi risponderebbe subito d'impulso:Sono quelli che vanno nei boschi e difendono la natura.
- 2)Vero! Bene! Grazie! Ma.....è proprio vero? Non sarà mica una bella leggenda metropolitana con la quale noi non vogliamo confrontarci per paura di fare brutta figura?
- 3)Si racconta che Buddha un giorno si fermò a meditare su un sentiero. Era così concentrato che non si accorse nemmeno che un intero sciame di termiti era passato su di lui.....
- 4)Beato lui!- direte voi. Certo, se la cosa è vera, fa una certa impressione. A parte però l'impressione , fa scalpore che Buddha amasse così tanto la natura da non volerla disturbare per niente.
- 5)Un vero scout sa stare nel bosco con lo stesso stile con cui è capace di fare bella figura in un salotto di famiglia: così dice BP, il fondatore dello scautismo.Tuttavia in un salotto per bene uno scout può anche non andare; in

una calamità naturale invece deve essere indispensabile. Ma se non sa far niente, a chi giova?

6)BP racconta di una famigliola di tre persone che,per errore, si trova alla deriva su un lastrone di ghiaccio. Mentre vanno verso le rapide, una moltitudine di gente getta loro dai ponti delle funi ma ogni volta i tre malcapitati non riescono a restare attaccati perché hanno le mani bagnate e il freddo li ferma. Succede così che muoiono tutti tre. Eppure, nota giustamente BP, se ci fosse stato un vero scout non avrebbe gettato dai ponti una semplice corda ma una fune con un solido nodo cui aggrapparsi mettendolo sotto le ascelle.

7)Anche Gesù ha vissuto a lungo all'aperto e non risulta affatto che fosse ignorante nei confronti dell'ambiente circostante: Un po' perché era falegname (e quindi conosceva gli alberi), un po' perché era uomo di sottile e fine osservazione, abbiamo la sensazione che conoscesse benissimo la natura in cui era inserito. Ne parla anzi con ammirazione: Vangelo di S.Matteo , capitolo 6, dal versetto 25 al versetto 34 : guardate gli uccelli del cielo.....

8)ICONA: Mettiamo bene in vista nell'angolo di squadriglia o in sede un disegno di una foglia o di un albero. In ogni occasione facciamo in modo di guardarlo con occhio interessato cercando di farsi una competenza e pregando per la natura.

++++
++++

C) COMPETENZA A SAPER CONOSCERE I SEGNALI.

1)BP parla molto a lungo sulla conoscenza dei segnali : ai suoi tempi non esisteva il telefono né la radio né internet e quindi la competenza nella segnaletica era essenziale. Gli scout italiani si fecero onore una volta trasmettendo dal nord al sud un intero messaggio tramite alfabeto Morse senza alcun errore. Oggi – temo – questa impresa non riuscirebbe.

2)Anche se oggi la tecnologia sembra sostituire tutto, quando accadde che due aerei si schiantarono contro le due torri e New York e lo tsunami travolse mezzo sud est asiatico nel 2004 , tutti o quasi i telefonini si bloccarono . In questi casi ci si accorge quanto sia importante la competenza in trasmissioni alternative (radio,Morse, bandierine ecc.). In questi casi dovrebbe accadere che la competenza degli scouts venga richiesta a gran voce dalla gente.

3)La comunicazione nella chiesa è sempre stata ritenuta importante così tanto che si decise molto presto di dotarle di campane (così dette perché introdotte da San Paolino di Nola – morto nel 431 - abitante in Campania) , di farle molto alte, di riempirle di disegni esplicativi della dottrina cristiana. La stessa musica è usata dalla chiesa per insegnare le verità della Fede. Uno di più bravi in questo campo è S.Ambrogio, patrono di Milano.

4)C'è un bellissimo inno che dice come si possa insegnare la fede anche con simboli simpatici e facilmente comprensibili. Ne faccio un po' di racconto.

S.Ambrogio dice che un gallo abitava con i suo pollaio proprio vicino al sepolcro di Gesù. Un venerdì terribilmente tempestoso, il gallo vide arrivare la gente che portava Gesù al sepolcro. Finita la chiusura, il gallo chiama le galline al pollaio e commenta: “Care galline, avevo sentito dire che questo Gesù era buono ma.....come al solito, i cattivi vincono sempre. Andiamo a dormire.”

5)Passa il sabato santo e viene la mattina di Pasqua. Il gallo sente lo spuntare del sole, si stiracchia un poco e lancia il suo potente canto. Non l’avesse mai fatto! Appena emesso il suo inno alla vita, scoppia il finimondo: un terribile terremoto scuote la roccia, un lampo luminoso abbaglia tutti, i soldati di guardia cadono a terra tramortiti e la grossa pietra d’ingresso si apre. Il povero gallo si disperava: “Cosa ho fatto! E adesso?”

6)Trascorrono alcuni minuti e arrivano di corsa le pie donne, i discepoli,alcuni curiosi e, naturalmente, le galline. C’è chi crede e chi fa un sorrisino scettico. A questo punto il gallo – dice S.Ambrogio – si arrabbia: “Gallus negantes arguit- Il gallo rimprovera quelli che negano tutto” e fa capire in mille modi che davvero lì c’era un morto e che ora non c’è più.

7) L’inno di S.Ambrogio (vescovo di Milano) non dice tutte queste cose ma fa capire una idea bellissima: con il canto, con i segnali (bandiera, croce ecc.) si possono trasmettere tantissime notizie sulla nostra identità e sulla fede che portiamo. Oggi riscopriamo il valore dei simboli della nostra uniforme, della sede, del campo e dell’angolo della fede.

Come IMPEGNO di oggi disegniamo con un ciuffo d’erba una croce sopra uno scudo o sopra un’altra superficie liscia . Impariamo a fare bene il segno della croce.

++++
++++

D)COMPETENZA NEL SAPER FARE I NODI E LE ALTRE TECNICHE DI COSTRUZIONE.

C’è un racconto di BP che vale la pena ricordare. – C’era una famiglia di tre persone, in Canada, che per caso finirono su un lastrone di ghiaccio alla deriva su un fiume. Mentre il lastrone scendeva verso le rapide, da tutti i ponti della città fu un gran accorrere di gente che lanciava delle funi alla sfortunata famigliola. I tre malcapitati afferravano le funi ma poi, a motivo del freddo,le lasciavano. Accadde così che morirono tutti tre.

BP commenta: se sui ponti ci fosse stato un vero scout, non avrebbe lanciato delle funi sciolte ma le avrebbe sistemate con il nodo bolina o della "gassa d’amante" e i tre si sarebbero salvati. (Inutile descrivere qui il nodo in questione: basta chiederlo ad un qualsiasi capo per sapere come è fatto).

Ovviamente non capita a tutti di vivere urgenze come quelle descritte da BP ma è innegabile che la gente si aspetta che uno scout sappia fare bene i nodi per il semplice motivo che essi possono salvare una vita. E' quanto BP cerca di far capire in questo capitolo del suo libro "Scautismo per ragazzi".

Non basta saper fare bene i nodi: bisogna anche imparare a costruire bene, cioè con arte e solidità. Un esempio stupendo di questa unione fra arte e solidità è dato dalla cupola di Brunelleschi, nel duomo di Firenze, detto Santa Maria del Fiore. Essa è una cupola altissima, in mattoni rossi attraversati da costoloni bianchi di granito: dà uno slancio ed una armonia tali che lo stesso Michelangelo lo ammise: "Cupola, vado a Roma per fare una tua sorella (la cupola di San Pietro) forse di te più grande ma non di te più bella". La cosa incredibile è che tutta l'immensa costruzione sta in piedi quasi senza cemento o calce: i mattoni sono posizionati così bene uno sopra l'altro che si sostengono a vicenda. Dopo cinque secoli, questa cupola è ancora saldamente al suo posto, simbolo stupendo della bellezza e della bravura dei fiorentini.

A Rimini i Romani di Tiberio costruirono un ponte così bello e così perfetto che la gente lo chiama: "Il ponte del diavolo", nel senso che nessuno è mai riuscito a farlo cadere, nemmeno i Tedeschi in ritirata.- [*Mio commento: una volta si facevano opere belle e pertanto anche robuste; oggi si fanno opere brutte e che non valgono niente!*]

Anche uno scout deve saper costruire bene e con arte. Alcuni anni fa accadde che due squadriglie femminili collocarono due tende sopraelevate sul greto asciutto di un torrente alpino. Una pioggia inattesa e scrosciante travolse le tende e tre ragazzine morirono. L'opinione pubblica italiana si commosse ma, passato il dolore dei funerali, molti fecero notare che un vero scout sa costruire avendo più prudenza.

Nella Bibbia non si parla molto di nodi se non – purtroppo – di quello fatto da Giuda per impiccarsi. Tuttavia si parla moltissimo delle costruzioni, soprattutto di quella riferita al Tempio di Gerusalemme che fu annoverato giustamente fra le 8 meraviglie della antichità. In esso entra Gesù, ne caccia i mercanti, ci predica dentro molte volte, piange al pensiero che sia distrutto (cosa che avvenne davvero per opera dei Romani verso l'anno 80 dopo Cristo) ma soprattutto dice che il vero edificio dove lui vuole dimorare è il nostro cuore e lo stesso creato(VANGELO DI GIOVANNI 4,1-24:Gesù e la samaritana).

IMPEGNO: cerchiamo di conoscere meglio il valore e la storia della chiesa a noi più vicina e diamoci da fare perché ne animiamo la vita con le liturgie, accompagnando i visitatori ecc..

++++
++++

E)COMPETENZA A SAPER VIVERE BENE IN UN CAMPO E SOTTO LA TENDA.

1)BP parla giustamente a lungo di questo argomento nel libro "Scautismo per ragazzi" che stiamo seguendo capitolo per capitolo.

Saper stare sotto una tenda enon morire è già un'arte. Bisogna infatti saperla piazzare al posto giusto e accudirla con tenace costanza. Basta un po' di vento perchè un picchetto salti via e la tenda crolli. Per questo si dice che entrare sotto una tenda sia facile ma restarci non sia altrettanto semplice.

2)Detto questo, ogni scout ed ogni persona al mondo che abbia passato anche solo pochi giorni sotto una tenda ripeterà sempre la stessa cosa: E' una esperienza meravigliosa! Niente e nessuno al mondo può rendere la gioia di restare così a contatto con la natura! Chi monta una tenda e supera le difficoltà della prima notte tornerà a casa con una contentezza ed un orgoglio quale nessuno può capire.

3)C'è un episodio accaduto durante la conquista del K2 da parte degli italiani. La spedizione guidata da Ardito Desio era quasi giunta vicina alla meta : il K2 è la seconda cima del mondo dopo l'Everest ma è certamente la prima per difficoltà. Al punto più alto della spedizione erano rimasti solo Compagnoni e Lacedelli ;mancavano poche centinaia di metri alla vetta e c'era bisogno che arrivassero altre bombole di ossigeno per sopravvivere sopra gli 8000 metri. Walter Bonatti fu incaricato di portare le bombole e si avviò. Mentre procede, Compagnoni e Lacedelli si avvedono con terrore che una tremenda tempesta di neve sta per abbattersi su Bonatti. Gli urlano con tutte le forze di tornare indietro ma Walter non sente. Arriva la tempesta che avvolge tutto con una furia devastatrice: per Walter – pensano i due – non c'è più niente da fare perché, essendo senza tenda , non poteva sopravvivere. Arriva la mattina , il cielo è sereno e il vento è cessato. Compagnoni e Lacedelli guardano in giù, convinti di non vedere mai più il loro amico quando, con immenso stupore, lo vedono rialzarsi lentamente e ripartire.

Incredibile: Walter è sopravvissuto all'aperto là dove era impossibile solo pensarlo!

4)Anche gli Ebrei, nel deserto del Sinai, vivono la esperienza della tenda sempre da rifare.Per 40 anni la sperimentano ma poi arrivano alla Terra Promessa : dalla vita sotto le tende è nato un popolo nuovo.

**5) Anche Gesù se la sente proporre da Pietro quando è sul monte Tabor :
Vangelo di Matteo 17,1-8.----- Cerchiamo di conoscere meglio la tela di
Raffaello sulla Trasfigurazione: è un capolavoro assoluto!**

**6) IMPEGNO : curiamo bene la manutenzione delle nostre tende e facciamo in
modo che , collocando mercatini sotto di essa, possiamo regalarne una ad un
gruppo scout dei paesi di missione.**

++++
++++

F) COMPETENZA NELLA CONOSCENZA DEI CIBI E DELLE BEVANDE.

**1) Continuando a seguire la progressione del libro di BP ."Scautismo per
ragazzi" , si giunge al capitolo in cui lui parla di questi temi.**